

## IL LIBRO DEL PROFETA DANIELE

*Educazione di Daniele e di altri giovani Ebrei, alla corte di Nebucadnesar*

<sup>1</sup> NELL'anno terzo del regno di Gioiachim, re di Giuda, Nebucadnesar, re di Babilonia, venne contro a Gerusalemme, e l'assedì. <sup>2</sup> E il Signore diede in man sua Gioiachim, re di Giuda, ed una parte<sup>a</sup> degli arredi della Casa di Dio<sup>b</sup>; ed egli li condusse nel paese di Sinear<sup>c</sup>, nella casa de' suoi dii; e portò quegli arredi nella casa del tesoro de' suoi dii.

<sup>3</sup> E il re disse ad Aspenaz, capo de' suoi eunuchi, che, d'infra i figliuoli d'Israele, e del sangue reale, e de' principi<sup>d</sup>, <sup>4</sup> ne menasse de' fanciulli, in cui non fosse alcun difetto, belli d'aspetto, e intendenti in ogni sapienza, e saputi in iscienza, e dotati d'avvedimento, e di conoscimento, e prodi della persona, per istare nel palazzo del re; e che s'insegnassero loro le lettere, e la lingua de' Caldei<sup>e</sup>. <sup>5</sup> E il re assegnò loro una certa provvisione per giorno, delle vivande reali, e del vino del suo bere; e ordinò ancora che si allevassero lo spazio di tre anni, in capo de' quali stessero davanti al re. <sup>6</sup> Or fra essi furono, de' figliuoli di Giuda, Daniele, Anania, Misael, ed Azaria. <sup>7</sup> Ma il capo degli

---

**a** 1:2 parte Ger. 27.19,20. **b** 1:2 Dio 2 Re. 24.10-14. 2 Cron. 36.6,7. **c** 1:2 Sinear Gen. 10.10; 11.2. **d** 1:3 principi 2 Re. 20.17,18. **e** 1:4 Caldei Fat. 7.22.

eunuchi pose loro *altri* nomi: a Daniele pose nome Beltsasar; e ad Anania, Sadrac; ed a Misael, Mesac; e ad Azaria, Abed-nego.

<sup>8</sup> Or Daniele si mise in cuore di non contaminarsi con le vivande del ref<sup>f</sup>, nè col vino del suo bere; e richiese il capo degli eunuchi *che gli fosse permesso* di non contaminarsi. <sup>9</sup> E Iddio fece trovare a Daniele grazia, e pietà appresso il capo degli eunuchi<sup>g</sup>. <sup>10</sup> Ma il capo degli eunuchi disse a Daniele: Io temo il re, mio signore, il quale ha ordinato il vostro cibo, e le vostre bevande; imperocchè, perchè s'egli vedesse le vostre facce più triste *di quelle degli altri* fanciulli, pari vostri, vorreste voi rendermi colpevole di fallo capitale inverso il re? <sup>11</sup> Ma Daniele disse al Melsar<sup>h</sup>, il quale il capo degli eunuchi avea costituito sopra Daniele, Anania, Misael, ed Azaria: <sup>12</sup> Deh! fa' prova dei tuoi servitori lo spazio di dieci giorni; e sienci dati de' legumi da mangiare, e dell'acqua da bere. <sup>13</sup> E poi sieno riguardate in presenza tua le nostre facce, e quelle de' fanciulli che mangiano delle vivande reali; e allora fa' co' tuoi servitori, come tu avviserai. <sup>14</sup> Ed egli acconsentì loro, e fece prova di essi per dieci giorni. <sup>15</sup> E in capo de' dieci giorni, le lor facce apparvero più belle, e più piene di carne, che quelle di tutti gli *altri* fanciulli che mangiavano le vivande reali. <sup>16</sup> Laonde il Melsar *da quel dì innanzi* prendeva le lor vivande, e il vino del lor bere, e dava lor de' legumi.

---

f **1:8** re Esod. 34.15 e rif. g **1:9** eunuchi Gen. 39.21 e rif.

h **1:11** Melsar cioè: Maggiordomo.

17 E Iddio donò a tutti e quattro quei fanciulli conoscimento<sup>i</sup>, e intendimento in ogni letteratura e sapienza; e rendette Daniele intendente in ogni visione, ed in sognij. 18 E in capo del tempo, che il re avea detto che *que' fanciulli* gli fosser menati<sup>k</sup>, il capo degli eunuchi li menò nel cospetto di Nebucadnesar. 19 E il re parlò con loro; ma fra essi tutti non si trovò alcuno simile a Daniele, ad Anania, a Misael, e ad Azaria; ed essi stettero nella presenza del re. 20 E in ogni affare di sapienza, e d'intendimento, del quale il re li domandasse, li trovò sopravanzar per dieci volte tutti i magi, e gli astrologi, ch'erano in tutto il suo regno. 21 E Daniele fu così fino all'anno primo del re Ciro<sup>l</sup>.

## 2

### *La statua; sogno di Nebucadnesar spiegato da Daniele*

<sup>1</sup> OR Nebucadnesar, nell'anno, secondo del suo regno, sognò de' sogni<sup>m</sup>, e il suo spirito *ne* fu sbigottito, e il suo sonno fu rotto. <sup>2</sup> E il re disse che si chiamassero i magi, e gli astrologi, e gl'incantatori, e i Caldei, per dichiarare al re i suoi sogni<sup>n</sup>. Ed essi vennero, e si presentarono davanti al re. <sup>3</sup> E il re disse loro: Io ho sognato un sogno, e il mio spirito è sbigottito, *desiderando pure* di sapere il sogno. <sup>4</sup> E i Caldei dissero al

---

<sup>i</sup> 1:17 conoscimento 1 Re. 3.12. Giac. 1.5,17. <sup>j</sup> 1:17 sogni Num. 12.6. Dan. 5.11 ecc. <sup>k</sup> 1:18 menati ver. 5. <sup>l</sup> 1:21 Ciro Dan. 6.28; 10.1. <sup>m</sup> 2:1 sogni Gen. 41.8. Dan. 4.5. <sup>n</sup> 2:2 sogni Esod. 7.11. Dan. 5.7.

re, in lingua siriana: O re, possa tu vivere in perpetuo! di' il sogno a' tuoi servitori, e noi ne dichiareremo l'interpretazione.

<sup>5</sup> Il re rispose, e disse a' Caldei: La cosa mi è fuggita *di mente*; se voi non mi fate assapere il sogno, e la sua interpretazione, sarete squartati, e le vostre case saranno ridotte in latrine<sup>0</sup>. <sup>6</sup> Ma se voi *mi* dichiarate il sogno, e la sua interpretazione, riceverete da me doni, presenti, e grandi onori; dichiaratemi adunque il sogno, e la sua interpretazione. <sup>7</sup> Essi risposero per la seconda volta, e dissero: Il re dica il sogno a' suoi servitori, e noi ne dichiareremo l'interpretazione. <sup>8</sup> Il re rispose, e disse: Io conosco per fermo che voi volete guadagnar tempo; perciocchè avete veduto che la cosa mi è fuggita *di mente*. <sup>9</sup> Che se vio non mi dichiarate il sogno, vi è una *sola* sentenza per voi. Or voi vi eravate preparati a dire in mia presenza alcuna cosa falsa, e perversa, finchè il tempo fosse mutato; perciò, ditemi il sogno, ed io conoscerò che voi me ne dichiarerete l'interpretazione.

<sup>10</sup> I Caldei risposero in presenza del re, e dissero: Non vi è uomo alcuno sopra la terra, che possa dichiarare al re ciò ch'egli richiede; perciò anche alcun re, nè grande, nè signore, non domandò mai cotal cosa ad alcun mago, astrologo, o Caldeo. <sup>11</sup> E la cosa che il re richiede è tanto ardua, che non vi è alcun altro che la possa dichiarare al re, se non gl'iddii, la cui abitazione non è con la carne.

---

<sup>0</sup> 2:5 latrine Esd. 6.11. Dan. 3.29.

12 Perciò, il re si adirò, e si crucciò gravemente, e comandò che tutti i savi di Babilonia fosser fatti morire. 13 E il decreto uscì fuori, e i savi erano uccisi; e si cercò Daniele, e i suoi compagni per farli morire. 14 Allora Daniele stolse l'*esecuzione del* decreto, e della sentenza, *commessa* ad Arioc, capitano delle guardie del re, ch'era uscito per uccidere i savi di Babilonia. 15 E fece motto ad Arioc, ufficiale del re, e gli disse: Qual è la cagione, che il re ha dato un decreto *tanto* affrettato? Allora Arioc fece assapere il fatto a Daniele. 16 E Daniele entrò dal re, e lo richiese che gli desse tempo, e ch'egli dichiarerebbe l'interpretazione *del sogno* al re. 17 Allora Daniele andò a casa sua, e fece assaper la cosa ad Anania, a Misael, e ad Azaria, suoi compagni. 18 Ed essi chiesero misericordia all'Iddio del cielo<sup>p</sup>, intorno a questo segreto; acciocchè Daniele, e i suoi compagni non fosser messi a morte con gli altri savi di Babilonia.

19 Allora il segreto fu rivelato a Daniele, in vision notturna<sup>q</sup>. In quello stante Daniele benedisse l'Iddio del cielo. 20 *E* Daniele prese a dire: Sia il Nome di Dio benedetto di secolo in secolo<sup>r</sup>; perciocchè a lui si appartiene la sapienza, e la potenza<sup>s</sup>; 21 ed egli muta i tempi, e le stagioni; egli rimuove i re, e *altresì* li stabiliscet<sup>t</sup>; egli dà la sapienza a' savi<sup>u</sup>, e il conoscimento a quelli che son dotati d'intendimento. 22 Egli palesa le

---

<sup>p</sup> 2:18 cielo Mat. 18.19. <sup>q</sup> 2:19 notturna Num. 12.6. Giob. 33.14-16. <sup>r</sup> 2:20 secolo Sal. 113.2; 115.18. <sup>s</sup> 2:20 potenza Ger. 32.18,19. <sup>t</sup> 2:21 stabilisce Sal. 75.6,7. Ger. 27.5. <sup>u</sup> 2:21 savi Giac. 1.5.

cose profonde ed occulte<sup>V</sup>; egli conosce quel ch' è nelle tenebre<sup>W</sup>, e la luce abita appo lui<sup>X</sup>. <sup>23</sup> O Dio de' miei padri, io ti rendo gloria, e lode, che tu mi hai data sapienza, e forza; e mi hai ora dichiarato quel che noi ti abbiam domandato<sup>Y</sup>, avendoci fatto assapere ciò che il re richiede.

<sup>24</sup> Per tanto, Daniele entrò da Arioc, al quale, il re avea data commissione di far morire i savi di Babilonia; e andò, e gli disse così: Non far morire i savi di Babilonia; menami davanti al re, ed io gli dichiarerò l'interpretazione *del sogno*. <sup>25</sup> Allora Arioc menò prestamente Daniele davanti al re, e gli disse così: Io ho trovato un uomo, d'infra i Giudei, che sono in cattività, il quale dichiarerà al re l'interpretazione *del suo sogno*. <sup>26</sup> Il re prese a dire a Daniele, il cui nome *era* Beltsasar: Mi puoi tu dichiarare il sogno, che io ho veduto, e la sua interpretazione?

<sup>27</sup> Daniele rispose davanti al re, e disse: Il segreto, che il re domanda, nè savi, nè astrologi, nè magi, nè indovini, non possono dichiararlo al re. <sup>28</sup> Ma vi è un Dio in cielo, che rivela i segreti<sup>Z</sup>, ed ha fatto assapere al re Nebucadnesar quello che deve avvenire nella fine de' tempi. Il tuo sogno, e le visioni del tuo capo, in sul tuo letto, erano queste: <sup>29</sup> O re, de' pensieri ti son saliti sopra il tuo letto, che cosa avverrebbe da questo tempo innanzi, e colui che rivela i segreti ti ha fatto assapere ciò che deve avvenire.

---

V **2:22** occulte Giob. 12.22. Sal. 25.14. W **2:22** tenebre Sal. 139.11,12. Ebr. 4.13. X **2:22** lui 1 Tim. 6.16. Giac. 1.17. Y **2:23** domandato ver. 18. Z **2:28** segreti Gen. 40.8 e rif.

<sup>30</sup> Ora, quant'è a me, questo segreto mi è stato rivelato, non per sapienza, che sia in me sopra tutti i viventi; ma acciocchè l'interpretazione ne sia dichiarata al re, e che tu intenda i pensieri del cuor tuo.

<sup>31</sup> Tu, o re, riguardavi, ed ecco una grande statua. Questa statua grande, e il cui splendore *era* eccellente, era in piè dirincontro a te; e il suo aspetto *era* spaventevole. <sup>32</sup> Il capo di questa statua *era* d'oro fino<sup>a</sup>; il suo petto, e le sue braccia, d'argento; il suo ventre, e le sue cosce, di rame; <sup>33</sup> le sue gambe, di ferro; e i suoi piedi, in parte di ferro, in parte di argilla. <sup>34</sup> Tu stavi riguardando, finchè fu tagliata una pietra, senza opera di mani<sup>b</sup>, la qual percosse la statua in su i piedi, ch'*erano* di ferro, e d'argilla; e li tritò<sup>c</sup>. <sup>35</sup> Allora furono insieme tritati il ferro, l'argilla, il rame, l'argento, e l'oro, e divennero come la pula della aie di state<sup>d</sup>, e il vento li portò via, e non si trovò luogo alcuno per loro<sup>e</sup>; e la pietra che avea percossa la statua divenne un gran montef, ed empìe tutta la terra.

<sup>36</sup> Quest'è il sogno; ora ne diremo l'interpretazione davanti al re.

<sup>37</sup> Tu, o re, *sei* il re dei re; conciossiachè l'Iddio del cielo ti abbia dato regno, potenza, e forza, e gloria<sup>g</sup>. <sup>38</sup> E dovunque dimorano i figliuoli degli uomini, le bestie della campagna, e gli

---

**a** 2:32 fino ver. 38 ecc. **b** 2:34 mani Zac. 4.6. **c** 2:34 tritò Mat. 21.44. **d** 2:35 state Sal. 1.4. Os. 13.3. **e** 2:35 loro Sal. 37.10,35,36. **f** 2:35 monte Is. 2.2,3. **g** 2:37 gloria Ger. 27.5-8. Ezec. 26.7 ecc.

uccelli del cielo, egli te li ha dati in mano, e ti ha fatto signore sopra essi tutti<sup>h</sup>. Tu sei quel capo d'oro<sup>i</sup>. <sup>39</sup> E dopo te sorgerà un altro regno, più basso del tuo<sup>j</sup>; e poi anche un terzo regno, *ch'è quel* del rame, il quale signoreggerà sopra tutta la terra. <sup>40</sup> Poi vi sarà un quarto regno<sup>k</sup>, duro come ferro; conciossiachè il ferro triti, e fiacchi ogni cosa: e come il ferro trita tutte quelle cose, *quello* triterà, e romperà *tutto*. <sup>41</sup> E quant'è a ciò che tu hai veduti i piedi, e le lor dita, in parte d'argilla di vasellaio, e in parte di ferro, *ciò significa che* il regno sarà diviso; ed anche che vi sarà in esso della durezza del ferro; conciossiachè tu abbi veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio. <sup>42</sup> E quant'è a ciò che le dita dei piedi *erano* in parte di ferro, e in parte d'argilla, *ciò significa che* il regno in parte sarà duro, in parte sarà frale. <sup>43</sup> E quant'è a ciò che tu hai veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio, *ciò significa che* coloro si mescoleranno per seme umano, ma non potranno unirsi l'un con l'altro; siccome il ferro non può mescolarsi con l'argilla. <sup>44</sup> E a' dì di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, il quale giammai in eterno non sarà distrutto<sup>l</sup>; e quel regno non sarà lasciato ad un altro popolo; esso triterà<sup>m</sup>, e consumerà tutti que' regni; ma esso durerà in eterno. <sup>45</sup> Conciossiachè tu abbi veduto che dal monte è stata tagliata una pietra, senza opera

---

**h 2:38** tutti Dan. 4.21,22. **i 2:38** oro ver. 32. **j 2:39** tuo Dan. 5.28,31; 7.5. **k 2:40** regno Dan. 7.7,23. **l 2:44** distrutto Dan. 7.14 ecc. e rif. **m 2:44** triterà Sal. 2.9 e rif.



di mani, la quale ha tritato il ferro, il rame, l'argilla, l'argento, e l'oro. Il grande Iddio ha fatto assapere al re ciò che avverrà da questo tempo innanzi; e il sogno è verace, e la sua interpretazione è fedele.

<sup>46</sup> Allora il re Nebucadnesar cadde sopra la sua faccia, e adorò Daniele<sup>n</sup>; e comandò che gli si offerissero offerte e profumi. <sup>47</sup> E il re fece motto a Daniele, e *gli* disse: Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl'iddii, e il Signore dei re, e il rivelatore de' segreti; poichè tu hai potuto rivelar questo segreto. <sup>48</sup> Allora il re aggrandì Daniele, e gli donò molti gran presenti, e lo costituì rettore sopra tutta la provincia di Babilonia, e capo de' magistrati, sopra tutti i savi di Babilonia<sup>o</sup>. <sup>49</sup> E alla richiesta di Daniele, il re costituì sopra gli affari della provincia di Babilonia, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego; ma Daniele *stava* alla porta del re.

### 3

#### *La statua d'oro. I compagni di Daniele nella fornace ardente*

<sup>1</sup> IL re Nebucadnesar fece una statua d'oro<sup>p</sup>, d'altezza di sessanta cubiti, e di larghezza di sei cubiti; e la rizzò nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. <sup>2</sup> E il re Nebucadnesar mandò a radunare i satrapi, i magistrati, e i duchi, i giudici, i tesoreri, i senatori, i presidenti, e tutti i rettori delle provincie, per venire alla

---

<sup>n</sup> 2:46 Daniele Fat. 10.25; 14.11-13; 28.6.    <sup>o</sup> 2:48 Babilonia Dan. 4.9; 5.11.    <sup>p</sup> 3:1 oro Dan. 2.31 ecc.

dedicazione della statua, che il re Nebucadnesar avea rizzata. <sup>3</sup> Allora furono radunati i satrapi, i magistrati, e i duchi, i giudici, i tesoreri, i senatori, i presidenti, e tutti i rettori delle provincie, alla dedicazione della statua, che il re Nebucadnesar avea rizzata. Ed essi erano in piè dinanzi alla statua, che Nebucadnesar avea rizzata. <sup>4</sup> E un banditore gridò di forza, dicendo: O popoli, nazioni, e lingue, a voi si dice, <sup>5</sup> che nell'ora, che voi udirete il suon del corno, del flauto, della cetera, dell'arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni specie *di strumenti* di musica, vi gettiate *in terra*, e adorate la statua d'oro, che il re Nebucadnesar ha rizzata. <sup>6</sup> E chiunque non si getterà *in terra*, e non l'adorerà, in quella stessa ora sarà gettato nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente¶. <sup>7</sup> Per la qual cosa, tutti i popoli, nazioni, e lingue, in quello stante ch'ebbero udito il suon del corno, del flauto, della cetera, dell'arpicordo, del salterio, e d'ogni specie *di strumenti* di musica, si gettarono *in terra*, e adorarono la statua d'oro, che il re Nebucadnesar avea rizzata.

<sup>8</sup> Perciò, in quel punto alcuni uomini Caldei si fecero avanti, ed accusarono i Giudei¶. <sup>9</sup> E fecero motto al re Nebucadnesar, e gli dissero: O re, possa tu vivere in perpetuo. <sup>10</sup> Tu, o re, hai fatto un decreto: che ogni uomo che avrà udito il suon del corno, del flauto, della cetera, dell'arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni specie *di strumenti* di musica, si getti *in terra*, ed adori la statua d'oro; <sup>11</sup> e che chiunque non si getterà

---

¶ **3:6** ardente Ger. 29.22. Apoc. 13.15. ¶ **3:8** Giudei Dan. 6.12 ecc.

*in terra* e non l'adorerà, sia gettato nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente. <sup>12</sup> Or vi son degli uomini Giudei, che tu hai costituiti sopra gli affari della provincia di Babilonia, cioè: Sadrac, Mesac, ed Abed-nego<sup>s</sup>; questi uomini non fanno conto di te, o re; non servono a' tuoi dii, e non adorano la statua d'oro, che tu hai rizzata.

<sup>13</sup> Allora Nebucadnesar, con ira e cruccio, comandò che si menassero Sadrac, Mesac, ed Abed-nego. In quello stante quegli uomini furono menati alla presenza del re. <sup>14</sup> E Nebucadnesar fece loro motto, e disse loro: È egli vero, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, che voi non servite a' miei dii, e non adorare la statua d'oro che io ho rizzata? <sup>15</sup> Or, non siete voi presti, qualora udirete il suon del flauto, della cetera, dell'arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni specie di *strumenti* di musica, a gettarvi *in terra*, e adorar la statua che io ho fatta? Chè, se non l'adorate, in quell'istessa ora sarete gettati nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente; e quale è quel dio, che vi riscuota di man mia<sup>t</sup>?

<sup>16</sup> Sadrac, Mesac, ed Abed-nego risposero, e dissero al re: O Nebucadnesar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta intorno a questo<sup>u</sup>. <sup>17</sup> Ecco, l'Iddio nostro, al qual serviamo, è potente per liberarci<sup>v</sup>; ora, o re, liberici egli dalla fornace del fuoco ardente, e dalla tua mano, <sup>18</sup> o no, sappi pure, o re, che noi non serviremo a' tuoi dii, e che non adoreremo la statua d'oro, che tu hai rizzata.

---

<sup>s</sup> 3:12 Abed-nego Dan. 2.49. <sup>t</sup> 3:15 mia Esod. 5.2. 2 Re. 18.35. Dan. 6.20. <sup>u</sup> 3:16 questo Mat. 10.19. <sup>v</sup> 3:17 liberarci 1 Cor. 10.13.

19 Allora Nebucadnesar fu ripieno d'ira, e il sembiante della sua faccia si alterò contro a Sadrac, Mesac, ed Abed-nego; e prese a dire che si accendesse la fornace sette volte più dell'usato. 20 Poi comandò a certi uomini de' più possenti del suo esercito, di legare Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, per gettarli nella fornace del fuoco ardente. 21 Allora furono legati quegli uomini, con le lor giubbe, le lor calze, le lor tiare, e tutti i lor vestimenti, e furono gettati nel mezzo della fornace del fuoco ardente. 22 E perciocchè la parola del re affrettava, e la fornace era sommamente accesa, le faville del fuoco uccisero quegli uomini, che vi aveano gettati dentro Sadrac, Mesac, ed Abed-nego. 23 E que' tre uomini, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, caddero legati nel mezzo della fornace del fuoco ardente. 24 Allora il re Nebucadnesar sbigottì, e si levò prestamente, e fece motto a' suoi consiglieri, e disse loro: Non abbiamo noi gettati tre uomini legati nel mezzo della fornace del fuoco ardente? Essi risposero, e dissero al re: Egli è vero, o re. 25 Ed egli rispose, e disse: Ecco, io veggio quattro uomini sciolti, i quali camminano nel mezzo del fuoco, e non vi è nulla di guasto in loro; e l'aspetto del quarto è somigliante ad un figliuolo di Dio. 26 Allora Nebucadnesar si accostò alla bocca della fornace del fuoco ardente, e prese a dire: Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, servitori dell'Iddio altissimo, uscite, e venite. Allora Sadrac, Mesac, ed Abed-nego uscirono del mezzo

---

W 3:25 loro Is. 43.2. Dan. 6.22,23. X 3:25 Dio Giob. 1.6. Sal. 34.7.

del fuoco.

<sup>27</sup> E i satrapi, i magistrati, i duchi, e i consiglieri del re, si adunarono, e riguardavano quegli uomini, sopra i cui corpi il fuoco non avea avuto alcun potere<sup>y</sup>; talchè non pure un capello del lor capo era stato arso, e le lor giubbe non erano mutate, e l'odor del fuoco non era penetrato in loro.

<sup>28</sup> E Nebucadnesar prese a dire: Benedetto sia l'Iddio di Sadrac, di Mesac, e di Abed-nego, il quale ha mandato il suo Angelo<sup>z</sup>, ed ha liberati i suoi servitori, che si son confidati in lui<sup>a</sup>, ed hanno trapassato il comandamento del re, ed hanno esposti i lor corpi, per non servire, nè adorare alcun *altro* dio, che il lor Dio. <sup>29</sup> Perciò, da me è fatto un decreto: che chiunque, di qual popolo, nazione, o lingua egli si sia, proferirà bestemmia contro all'Iddio di Sadrac, di Mesac, e di Abed-nego, sia squartato, e la sua casa ridotta in latrina<sup>b</sup>; conciossiachè non vi sia alcun altro Dio, che possa liberare in questa maniera.

<sup>30</sup> Allora il re avanzò Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, nella provincia di Babilonia.

## 4

*Egitto di Nebucadnesar. Suo sogno del grande albero. Sua follia*

<sup>1</sup> IL re Nebucadnesar, a tutti i popoli, nazioni, e lingue, che abitano in tutta la terra: La vostra pace sia accresciuta.

---

Y 3:27 potere Ebr. 11.34. Z 3:28 Angelo Mat. 18.10. a 3:28 lui Ger. 17.7 e rif. b 3:29 latrina Dan. 2.5 e rif.

<sup>2</sup> Ei mi è paruto bene di dichiarare i segni, ed i miracoli, che l'Iddio altissimo ha fatti verso me.

<sup>3</sup> O quanto *son* grandi i suoi segni! e quanto *son* potenti i suoi miracoli! il suo regno è un regno eterno, e la sua signoria è per ogni età<sup>c</sup>.

<sup>4</sup> Io, Nebucadnesar, era quieto in casa mia, e fioriva nel mio palazzo. <sup>5</sup> Io vidi un sogno che mi spaventò; e le immaginazioni *ch'ebbi* in sul mio letto, e le visioni del mio capo, mi conturbaron<sup>d</sup>.

<sup>6</sup> E da me fu fatto un comandamento, che tutti i savi di Babilonia fossero menati davanti a me, per dichiararmi l'interpretazione del sogno.

<sup>7</sup> Allora vennero i magi, gli astrologi, i Caldei, e gl'indovini; ed io dissi loro il sogno; ma non me ne poterono dichiarare l'interpretazione.

<sup>8</sup> Ma all'ultimo venne in mia presenza Daniele, il cui nome è Beltsasar, secondo il nome del mio dio, e in cui è lo spirito degl'iddii santi; ed io raccontai il sogno davanti a lui, *dicendo*:

<sup>9</sup> O Beltsasar, capo de' magi<sup>e</sup>; conciossiachè io sappia che lo spirito degl'iddii santi è in te, e che niun segreto ti è difficile; di' le visioni del mio sogno, che io veduto, cioè, la sua interpretazione.

<sup>10</sup> Or le visioni del mio capo, in sul mio letto, *erano tali*: Io riguardava, ed ecco un alberof, in mezzo della terra, la cui altezza *era* grande.

<sup>11</sup> Quell'albero *era* grande, e forte, e la sua cima giungeva al cielo, e i suoi rami si stendevano fino all'estremità della terra. <sup>12</sup> I suoi rami *eran*

<sup>c</sup> **4:3** età Dan. 6.26,27. <sup>d</sup> **4:5** conturbarono Dan. 2.1 ecc.

<sup>e</sup> **4:9** magi Dan. 2.48; 5.11. <sup>f</sup> **4:10** albero Ezech. 31.3 ecc. ver. 20.

belli, e il suo frutto *era* copioso, e *vi era* in quello da mangiar per tutti; le bestie de' campi si riparavano all'ombra sotto ad esso, e gli uccelli del cielo albergavano ne' suoi rami, e d'esso era nudrita ogni carne. <sup>13</sup> Io riguardava nelle visioni del mio capo, in sul mio letto; ed ecco, un vegghiante, e santo, discese dal cielog. <sup>14</sup> *E* gridò di forza, e disse così: Tagliate l'alberoh, e troncate i suoi rami; scotete le sue frondi, e spargete il suo frutto; dileguinsi le bestie di sotto ad esso, e gli uccelli da' suoi rami; <sup>15</sup> ma pure, lasciate in terra il ceppo delle sue radici, e *sia legato* di legami di ferro, e di rame, fra l'erba della campagna; e sia bagnato della rugiada del cielo, e la sua parte *sia* con le bestie, nell'erba della terra. <sup>16</sup> Sia il suo cuore mutato, e in luogo di cuor d'uomo siagli dato cuor di bestia; e sette stagioni passino sopra lui. <sup>17</sup> La cosa è *determinata* per la sentenza de' vegghianti, e la deliberazione è stata conchiusa per la parola de' santi; acciocchè i viventi conoscano che l'Altissimo signoreggia sopra il regno degli uomini<sup>i</sup>, e ch'egli lo dà a cui gli piace, e costituisce sopra esso l'infimo d'infra gli uomini<sup>j</sup>.

<sup>18</sup> Questo è il sogno, che io, re Nebucadnesar, ho veduto. Or tu, Beltsasar, *dinne* l'interpretazione; conciossiachè fra tutti i savi del mio regno niuno me *ne* possa dichiarare l'interpretazione<sup>k</sup>; ma tu puoi *farlo*; perciocchè

---

g **4:13** cielo Sal. 103.20. h **4:14** albero Mat. 3.10. i **4:17** uomini Sal. 9.16 e rif. j **4:17** uomini Dan. 2.21; 5.21. k **4:18** interpretazione Gen. 41.8,15. Dan. 5.8,15.

lo spirito degl'iddii santi è in te.

<sup>19</sup> Allora Daniele, il cui nome è Beltsasar, restò stupefatto lo spazio di un'ora, e i suoi pensieri lo spaventavano. *Ma* il re gli fece motto, e disse: O Beltsasar, non turbiti il sogno, nè la sua interpretazione. Beltsasar rispose, e disse: Signor mio, *avvenga* il sogno a' tuoi nemici, e la sua interpretazione a' tuoi avversari<sup>l</sup>. <sup>20</sup> L'albero che tu hai veduto, il quale era grande, e forte, e la cui cima giungeva fino al cielo, e i cui rami *si stendevano* per tutta la terra; <sup>21</sup> e le cui frondi *erano* belle, e il frutto copioso, e nel quale *vi era* da mangiar per tutti; sotto il quale dimoravano le bestie della campagna, e ne' cui rami albergavano gli uccelli del cielo; <sup>22</sup> *sei* tu stesso, o re<sup>m</sup>, che sei divenuto grande, e forte, e la cui grandezza è cresciuta, ed è giunta al cielo, e la cui signoria è *pervenuta* fino all'estremità della terra<sup>n</sup>.

<sup>23</sup> E quant'è a quello che il re ha veduto un vegghiante, e santo, che scendeva dal cielo, e diceva: Tagliate l'albero, e guastatelo; ma pure, lasciate il ceppo delle sue radici in terra, *legato* con legami di ferro, e di rame, fra l'erba della campagna; e sia bagnato della rugiada del cielo, e *sia* la sua parte con le bestie della campagna, finchè sette stagioni sieno passate sopra lui; <sup>24</sup> questa, o re, *ne* è l'interpretazione, e questo è il decreto dell'Altissimo, che deve essere eseguito sopra il mio signore: <sup>25</sup> Tu sarai scacciato d'infra gli uomini, e la tua dimora sarà con le bestie

---

<sup>l</sup> 4:19 avversari 2 Sam. 18.32. Ger. 29.7. <sup>m</sup> 4:22 re Dan. 2.38.  
<sup>n</sup> 4:22 terra Ger. 27.5-8.



della campagna<sup>o</sup>, e pasceraì l'erba come i buoi, e sarai bagnato della rugiada del cielo, e sette stagioni passeranno sopra te, infino a tanto che tu riconosca che l'Altissimo signoreggia sopra il regno degli uomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace<sup>p</sup>.

<sup>26</sup> E ciò ch'è stato detto, che si lasciasse il ceppo delle radici dell'albero, *significa che* il tuo regno ti sarà ristabilito, da che avrai riconosciuto che il cielo signoreggia.

<sup>27</sup> Perciò, o re, gradisci il mio consiglio, e poni un termine ai tuoi peccati con la giustizia, ed alle tue iniquità con la misericordia inverso gli afflitti<sup>q</sup>; ecco, forse la tua prosperità sarà prolungata<sup>r</sup>.

<sup>28</sup> Tutte queste cose avvennero al re Nebucadnesar. <sup>29</sup> In capo di dodici mesi egli passeggiava sopra il palazzo reale di Babilonia. <sup>30</sup> E il re prese a dire: Non è questa la gran Babilonia, che io ho edificata per istanza reale, e per gloria della mia magnificenza, con la forza della mia potenza<sup>s</sup>? <sup>31</sup> Il re avea ancora la parola in bocca, quando una voce discese dal cielo: Ei ti si dice, o re Nebucadnesar: Il regno ti è tolto<sup>t</sup>. <sup>32</sup> E sarai scacciato d'infra gli uomini, e la tua dimora sarà con le bestie della campagna, e pasceraì l'erba come i buoi, e sette stagioni passeranno sopra te, infino a tanto che tu riconosca che l'Altissimo signoreggia sopra il regno degli uomini, e ch'egli

---

<sup>o</sup> **4:25** campagna Dan. 5.20 ecc. <sup>p</sup> **4:25** piace Ger. 27.5.  
<sup>q</sup> **4:27** afflitti Mat. 25.35. Luc. 3.11. <sup>r</sup> **4:27** prolungata 1 Re. 21.29. Sal. 41.1. <sup>s</sup> **4:30** potenza Prov. 16.18. Dan. 5.20. <sup>t</sup> **4:31** tolto Dan. 5.5. Luc. 12.20.

lo dà a cui gli piace<sup>U</sup>. <sup>33</sup> In quella stessa ora fu adempiuta quella parola sopra Nebucadnesar; ed egli fu scacciato d'infra gli uomini, e mangiò l'erba come i buoi, e il suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo; tanto che il pelo gli crebbe, come *le penne* alle aquile, e le unghie, come agli uccelli.

<sup>34</sup> Ma, in capo di quel tempo, io Nebucadnesar levai gli occhi al cielo, e il mio conoscimento ritornò in me, e benedissi l'Altissimo; e lodai, e glorificai colui che vive in eterno, la cui podestà è una podestà eterna, e il cui regno è per ogni generazione<sup>V</sup>. <sup>35</sup> Ed *appo cui* tutti gli abitatori della terra son riputati come niente<sup>W</sup>; e il quale opera come gli piace, nell'esercito del cielo, e con gli abitatori della terra<sup>X</sup>; e non vi è alcuno che lo percuota in su la mano, e gli dica: Che cosa fai<sup>Y</sup>?

<sup>36</sup> In quel tempo il mio conoscimento tornò in me; e, con la gloria del mio regno, mi fu restituita la mia maestà, e il mio splendore; e i miei principi mi ricercarono; ed io fui ristabilito nel mio regno, e mi fu aggiunta maggior grandezza<sup>Z</sup>.

<sup>37</sup> Al presente io Nebucadnesar lodo, esalto, e glorifico il Re del cielo, tutte le cui opere *son* verità, e le vie giudizio<sup>a</sup>; e il quale può abbassar quelli che procedono con superbia.

## 5

---

<sup>U</sup> 4:32 piace ver. 24 ecc. <sup>V</sup> 4:34 generazione Sal. 10.16 e rif. Dan. 2.44 e rif. <sup>W</sup> 4:35 niente Is. 40.15,17. <sup>X</sup> 4:35 terra Sal. 115.3; 135.6. <sup>Y</sup> 4:35 fai Giob. 9.12 e rif. <sup>Z</sup> 4:36 grandezza ver. 26. Giob. 42.12. <sup>a</sup> 4:37 giudicio Sal. 33.4. Apoc. 15.3.

*Empio convito di Belsaar. — La mano misteriosa*

<sup>1</sup> IL re Belsasar<sup>b</sup> fece un gran convito a mille de' suoi grandi, e bevea del vino in presenza di que' mille<sup>c</sup>. <sup>2</sup> E Belsasar, avendo assaporato il vino, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento, che Nebucadnesar, suo padre, avea tratti fuor del Tempio, ch'era in Gerusalemme<sup>d</sup>, acciocchè il re, e i suoi grandi, le sue mogli, e le sue concubine, vi bevessero dentro. <sup>3</sup> Allora furono portati i vasi d'oro, ch'erano stati tratti fuor del Tempio della Casa del Signore, ch'era in Gerusalemme. E il re, e i suoi grandi, le sue mogli, e le sue concubine, vi bevvero dentro. <sup>4</sup> Essi beveano del vino<sup>e</sup>, e lodavano gl'iddii d'oro, e d'argento, di rame, di ferro, di legno, e di pietra<sup>f</sup>.

<sup>5</sup> In quella stessa orag uscirono delle dita di man d'uomo, le quali scrivevano dirincontro al candelliere, in su lo smalto della parete del palazzo reale; e il re vide quel pezzo di mano che scriveva.

<sup>6</sup> Allora il color della faccia del re si mutò, e i suoi pensieri lo spaventarono, e i cinti de' suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia si urtarono l'un contro all'altro<sup>h</sup>. <sup>7</sup> E il re gridò di forza che si facesser venire gli astrologi, i Caldei, e gl'indovini<sup>i</sup>. E il re prese a dire

**b** 5:1 Belsasar Ger. 27.6,7. Dan. 7.1; 8.1. **c** 5:1 mille Est. 1.3.

**d** 5:2 Gerusalemme Ger. 52.19. Dan. 1.2. **e** 5:4 vino Is. 21.5.

**f** 5:4 pietra Giud. 16.24. Apoc. 9.20. **g** 5:5 ora Dan. 4.31.

**h** 5:6 altro Is. 13.8. Ger. 50.43. **i** 5:7 indovini Is. 47.13. Dan. 2.2; 4.6.

a' savi di Babilonia: Chiunque leggerà questa scrittura, e me ne dichiarerà l'interpretazione, sarà vestito di porpora, e porterà una collana d'oro in collo, e sarà il terzo signore nel regno.

<sup>8</sup> Allora entrarono tutti i savi del re; ma non poterono leggere quella scrittura, nè dichiararne al re l'interpretazione. <sup>9</sup> Allora il re Belsasar fu grandemente spaventato, e il color della sua faccia si mutò in lui; i suoi grandi ancora furono smarriti.

<sup>10</sup> La regina, alle parole del re, e de' suoi grandi, entrò nel luogo del convito, e fece motto *al re*, e *gli* disse: O re, possi tu vivere in perpetuo; i tuoi pensieri non ti spaventino, e il colore della tua faccia non si muti. <sup>11</sup> Vi è un uomo nel tuo regno, in cui è lo spirito degl'iddii santij; e al tempo di tuo padre si trovò in lui illuminazione, ed intendimento, e sapienza, pari alla sapienza degl'iddii; e il re Nebucadnesar, tuo padre, o re, lo costituì capo de' magi, degli astrologi, de' Caldei, e degl'indovini. <sup>12</sup> Conciossiachè in lui, *che* è Daniele, a cui il re avea posto nome Beltsasar, fosse stato trovato uno spirito eccellente, e conoscimento, e intendimento, per interpretar sogni, e per dichiarar detti oscuri, e per isciogliere enimmi. Ora chiamisi Daniele, ed egli dichiarerà l'interpretazione.

<sup>13</sup> Allora Daniele fu menato davanti al re. *E* il re fece motto a Daniele, e gli disse: *Sei* tu quel Daniele, che è de' Giudei che sono in cattività, i quali il re, mio padre, condusse di Giudea<sup>k</sup>? <sup>14</sup> Io

---

j 5:11 santi Dan. 2.48; 4.8,9,18. k 5:13 Giudea Dan. 1.2 ecc.

ho inteso *dir* di te, che lo spirito degl'iddii santi è in te, e che si è trovata in te illuminazione, e intendimento, e sapienza eccellente. <sup>15</sup> Or al presente i savi, e gli astrologi, sono stati menati davanti a me, affin di leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretazione; ma non possono dichiarar l'interpretazione della cosa. <sup>16</sup> Ma io ho udito *dir* di te, che tu puoi dare interpretazioni, e sciogliere enigmi. Ora, se tu puoi legger questa scrittura, e dichiararmene l'interpretazione, tu sarai vestito di porpora, e *porterai* una collana d'oro in collo, e sarai il terzo signore nel regno.

<sup>17</sup> Allora Daniele rispose, e disse in presenza del re: Tienti i tuoi doni, e da' ad un altro i tuoi presentil; pur nondimeno io leggerò la scrittura al re, e gliene dichiarerò l'interpretazione.

<sup>18</sup> O tu re, l'Iddio altissimo avea dato regno, e grandezza, e gloria, e magnificenza, a Nebucadnesar, tuo padre<sup>m</sup>; <sup>19</sup> e per la grandezza, ch'egli gli avea data, tutti i popoli, nazioni, e lingue, tremavano, e temevano della sua presenza; egli uccideva chi egli voleva, ed altresì lasciava in vita chi egli voleva; egli innalzava chi gli piaceva, ed altresì abbassava chi gli piaceva.

<sup>20</sup> Ma, quando il cuor suo s'innalzò, e il suo spirito s'indurò, per superbire, fu tratto giù dal suo trono reale, e la sua gloria gli fu tolta<sup>n</sup>. <sup>21</sup> E fu scacciato d'infra gli uomini, e il cuor suo fu renduto simile a quel delle bestie, e la sua dimora

---

l **5:17** presenti 2 Re. 5.16. Fat. 8.20. m **5:18** padre Dan. 2.37,38 e rif. n **5:20** tolta Dan. 4.30-37.

*fu* con gli asini salvatichi; egli pascè l'erba come i buoi, e il suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo, finchè riconobbe che l'Iddio altissimo signoreggia sopra il regno degli uomini, e ch'egli stabilisce sopra quello chi gli piace.

<sup>22</sup> Or tu, Belsasar, suo figliuolo, non hai umiliato il tuo cuore, con tutto che tu sapessi tutto ciò. <sup>23</sup> Anzi ti sei innalzato contro al Signore del cielo, e sono stati portati davanti a te i vasi della sua Casa, e in quelli avete bevuto, tu, e i tuoi grandi, e le tue mogli, e le tue concubine<sup>o</sup>; e tu hai lodati gl'iddii d'argento, d'oro, di rame, di ferro, di legno, e di pietra, i quali non veggono, e non odono, e non hanno conoscenza alcunop; e non hai glorificato Iddio, nella cui mano è l'anima tua, ed a cui *appartengono* tutte le tue vieq. <sup>24</sup> Allora da parte sua è stato mandato quel pezzo di mano, ed è stata disegnata quella scrittura.

<sup>25</sup> Or quest'è la scrittura ch'è stata disegnata: MENE, MENE, TECHEL, UPHARSIN<sup>r</sup>. <sup>26</sup> Questa è l'interpretazione delle parole: MENE: Iddio ha fatto ragione del tuo regno, e l'ha saldata. <sup>27</sup> TECHEL: tu sei stato pesato alle bilance, e sei stato trovato mancante<sup>s</sup>. <sup>28</sup> PERES: il tuo regno è messo in pezzi, ed è dato a' Medi, ed a' Persiani<sup>t</sup>.

<sup>29</sup> Allora, per comandamento di Belsasar, Daniele fu vestito di porpora, e portò in collo

---

<sup>o</sup> 5:23 concubine ver. 3,4 e rif. <sup>p</sup> 5:23 alcuno Sal. 115.4 ecc. e rif. <sup>q</sup> 5:23 vie Ger. 10.23. <sup>r</sup> 5:25 UPHARSIN cioè: Contato, contato, pesato, diviso. <sup>s</sup> 5:27 mancante Sal. 62.9. <sup>t</sup> 5:28 Persiani Is. 21.2 e rif.

una collana d'oro; e per bando pubblico egli fu dichiarato il terzo signore nel regno.

<sup>30</sup> In quella stessa notte Belsasar, re dei Caldei, fu ucciso<sup>U</sup>. <sup>31</sup> E Dario Medo ricevette il regno, *essendo* d'età d'intorno a sessantadue anni.

## 6

### *Daniele nella fossa dei leoni*

<sup>1</sup> Ei piacque a Dario di costituire sopra il regno conventi satrapi, i quali fossero per tutto il regno; <sup>2</sup> e sopra essi tre presidenti, de' quali Daniele *era* l'uno, a' quali que' satrapi rendessero ragione; acciocchè il re non sofferisse danno. <sup>3</sup> Or quel personaggio Daniele sopravanzava gli *altri* presidenti, e satrapi; perciocchè in lui *era* uno spirito eccellente<sup>V</sup>, onde il re pensava di costituirlo sopra tutto il regno.

<sup>4</sup> Perciò, i presidenti, e i satrapi, cercavano il modo di trovar qualche cagione contro a Daniele<sup>W</sup>, intorno agli affari del regno; ma non potevano trovare alcuna cagione, nè misfatto; perciocchè egli *era* fedele, e non si trovava in lui alcun fallo, nè misfatto. <sup>5</sup> Allora quegli uomini dissero: Noi non possiamo trovar cagione alcuna contro a questo Daniele, se non la troviamo contro a lui intorno alla legge del suo Dio. <sup>6</sup> Allora que' presidenti, e satrapi, si radunarono appresso del re, e gli dissero così: Re Dario, possa tu vivere in perpetuo. <sup>7</sup> Tutti i presidenti del regno, i magistrati, e i satrapi, i consiglieri, e i

<sup>U</sup> 5:30 ucciso Ger. 51.31,39,57. <sup>V</sup> 6:3 eccellente Dan. 5.12.

<sup>W</sup> 6:4 Daniele Eccl. 4.4.

duchi, han preso consiglio di formare uno statuto reale, e fare uno stretto divieto che chiunque farà richiesta alcuna a qualunque dio, od uomo, fra qui e trenta giorni, salvo che a te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni. <sup>8</sup> Ora, o re, fa' il divieto, e scrivine lettere patenti, che non si possano mutare; quali *son* le leggi di Media, e di Persia, che sono irrevocabili<sup>X</sup>.

<sup>9</sup> Il re Dario adunque scrisse le lettere patenti, e il divieto.

<sup>10</sup> Or Daniele, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua; e, lasciando le finestre della sua sala aperte verso Gerusalemme<sup>Y</sup>, a tre tempi del giorno<sup>Z</sup> si poneva inginocchiato, e faceva orazione, e rendeva grazie davanti al suo Dio; perciocchè *così* era uso di fare per addietro. <sup>11</sup> Allora quegli uomini si radunarono, e trovarono Daniele orando, e supplicando davanti al suo Dio. <sup>12</sup> Ed in quello stante vennero al re, e dissero in sua presenza, intorno al divieto reale: Non hai tu scritto il divieto, che chiunque farà alcuna richiesta a qualunque dio, od uomo, di qui a trenta giorni, salvo che a te, o re, sia gettato nella fossa de' leoni? Il re rispose, e disse: La cosa è ferma, nella maniera delle leggi di Media, e di Persia, che sono irrevocabili. <sup>13</sup> Allora essi risposero, e dissero in presenza del re: Daniele, che è di quelli che sono stati menati in cattività di Giudea, non ha fatto conto alcuno di te, o re<sup>a</sup>, nè del

---

<sup>X</sup> **6:8** irrevocabili Est. 1.19; 8.8. <sup>Y</sup> **6:10** Gerusalemme 1 Re. 8.44,48. <sup>Z</sup> **6:10** giorno Sal. 55.17. <sup>a</sup> **6:13** re Dan. 3.12.



divieto che tu hai scritto; anzi a tre tempi del giorno fa le sue orazioni.

<sup>14</sup> Allora, come il re ebbe intesa la cosa, ne fu molto dolenteb, e pose cura di liberar Daniele; e fino al tramontar del sole, fece suo sforzo, per iscamparlo. <sup>15</sup> In quel punto quegli uomini si radunarono appresso del re, e gli dissero: Sappi, o re, che i Medi, e i Persiani hanno una legge, che alcun divieto, o statuto, che il re abbia fermato, non si possa mutarec. <sup>16</sup> Allora il re comandò che si menasse Daniele, e che si gettasse nella fossa de' leoni. *E* il re fece motto a Daniele, e gli disse: L'Iddio tuo, al qual tu servi con perseveranza, sarà quello che ti libererà. <sup>17</sup> E fu portata una pietra, che fu posta sopra la bocca della fossa; e il re la suggellò col suo anello, e con l'anello de' suoi grandid; acciocchè non si mutasse nulla intorno a Daniele.

<sup>18</sup> Allora il re andò al suo palazzo, e passò la notte senza cena, e non si fece apparecchiare la mensa, e perdette il sonno. <sup>19</sup> Poi il re si levò la mattina a buon'ora, in su lo schiarir del dì, e andò in fretta alla fossa de' leoni. <sup>20</sup> E come fu presso della fossa, chiamò Daniele con voce dolorosa, *E* il re prese a dire a Daniele: Daniele, servitore dell'Iddio vivente, il tuo Dio, al qual tu servi con perseveranza, avrebbe egli pur potuto scamparti da' leonie? <sup>21</sup> Allora Daniele parlò al re, *dicendo*: O re, possi tu vivere in perpetuo. <sup>22</sup> L'Iddio mio ha mandato il suo Angelo, il quale

---

**b** 6:14 dolente Mar. 6.26. **c** 6:15 mutare ver. 8 e rif. **d** 6:17 grandi Mat. 27.66. **e** 6:20 leoni Dan. 3.15,16.

ha turata la bocca de' leoni<sup>f</sup>, talchè non mi hanno guasto; perciocchè io sono stato trovato innocente nel suo cospetto; ed anche inverso te, o re, non ho commesso alcun misfatto. <sup>23</sup> Allora il re si rallegrò molto di lui, e comandò che Daniele fosse tratto fuor della fossa; e Daniele fu tratto fuor della fossa, e non si trovò in lui lesione alcuna; perciocchè egli si era confidato nel suo Dio. <sup>24</sup> E per comandamento del re, furon menati quegli uomini che aveano accusato Daniele, e furon gettati nella fossa de' leoni<sup>g</sup>, essi, i lor figliuoli, e le lor mogli; e non erano ancor giunti al fondo della fossa, che i leoni furono loro addosso, e fiaccaron loro tutte le ossa.

<sup>25</sup> Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni, e lingue, che abitano per tutta la terra, *lettere dell'infrascritto tenore*: La vostra pace sia accresciuta. <sup>26</sup> Da parte mia è fatto un decreto<sup>h</sup>: che in tutto l'imperio del mio regno si riverisca, e tema l'Iddio di Daniele; perciocchè egli è l'Iddio vivente, e che dimora in eterno; e il suo regno è *un regno* che non sarà giammai distrutto, e la sua signoria *durerà* infino al fine<sup>i</sup>. <sup>27</sup> Egli riscuote, e libera, e fa segni, e miracoli in cielo, ed in terra<sup>j</sup>; *egli è quel* che ha Daniele riscosso dalle branche dei leoni.

<sup>28</sup> Or questo *personaggio* Daniele prosperò nel regno di Dario, e nel regno di Ciro Persiano<sup>k</sup>.

---

**f** 6:22 leoni Dan. 3.28. Ebr. 11.33. **g** 6:24 leoni Deut. 19.10. Est. 9.5 ecc. **h** 6:26 decreto Dan. 3.29. **i** 6:26 fine Dan. 4.34 e rif. **j** 6:27 terra Dan. 4.3. **k** 6:28 Persiano Esd. 1.1,2. Dan. 1.21.

## 7

*Visione dei quattro animali simbolici*

<sup>1</sup> NELL'anno primo di Belsasar<sup>l</sup>, re di Babilonia, Daniele vide un sogno<sup>m</sup>, e delle visioni del suo capo, sopra il suo letto. Allora egli scrisse il sogno, e dichiarò la somma delle cose.

<sup>2</sup> Daniele *adunque* prese a dire: Io riguardava nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo salivano impetuosamente in sul mar grande. <sup>3</sup> E quattro gran bestie salivano fuor del mare<sup>n</sup>, differenti l'una dall'altra. <sup>4</sup> La prima *era* simile ad un leone<sup>o</sup>, ed avea delle ale d'aquila; io stava riguardando, finchè le furono divelte le ale, e fu fatta levar da terra, e che si rizzò in piè, a guisa d'uomo; e le fu dato cuor d'uomo. <sup>5</sup> Poi, ecco un'altra seconda bestia<sup>p</sup>, simigliante ad un orso, la quale si levò da un lato, ed avea tre costole in bocca, fra i suoi denti. E le fu detto così: Levati, mangia molta carne. <sup>6</sup> Poi io riguardava, ed eccone un'altra, simigliante ad un pardo, la quale avea quattro ale d'uccello in sul dosso; e quella bestia avea quattro teste<sup>q</sup>, e le fu data la signoria. <sup>7</sup> Appresso, io riguardava nelle visioni di notte, ed ecco una quarta bestia<sup>r</sup>, spaventevole, terribile, e molto forte, la quale avea di gran denti di ferro; ella mangiava, e tritava e calpestava il rimanente co' piedi; ed era differente da tutte le bestie, *ch'erano state*

---

<sup>l</sup> 7:1 Balsasar Dan. 5.1 e rif. <sup>m</sup> 7:1 sogno Num. 12.6. Am. 3.7. <sup>n</sup> 7:3 mare Apoc. 13.1 ecc. <sup>o</sup> 7:4 leone Deut. 28.49. Ger. 4.7,13. <sup>p</sup> 7:5 bestia Dan. 2.39. <sup>q</sup> 7:6 teste Dan. 8.8,22. <sup>r</sup> 7:7 bestia Dan. 2.40,41; ver. 19 ecc.

davanti a lei, ed avea dieci corna. <sup>8</sup> Io poneva mente a queste corna, ed ecco un altro corno piccolo saliva fra quelle<sup>s</sup>, e tre delle prime corna furono divelte d'innanzi a quello; ed ecco, quel corno avea degli occhi simiglianti agli occhi d'un uomo, ed una bocca che proferiva cose grandi<sup>t</sup>.

<sup>9</sup> Io stava riguardando, finchè i troni furono posti<sup>u</sup>, e che l'Antico de' giorni<sup>v</sup> si pose a sedere; il suo vestimento *era* candido come neve<sup>w</sup>, e i capelli del suo capo *erano* simili a lana netta, e il suo trono *era a guisa* di scintille di fuoco, e le ruote d'esso *simili a* fuoco ardente. <sup>10</sup> Un fiume di fuoco traeva, ed usciva dalla sua presenza; mille migliaia gli ministravano, e diecimila decine di migliaia stavano davanti a lui<sup>x</sup>; il giudizio si tenne, e i libri furono aperti<sup>y</sup>. <sup>11</sup> Allora io riguardai, per la voce delle grandi parole, che quel corno proferiva<sup>z</sup>; e riguardai, finchè la bestia fu uccisa<sup>a</sup>, e il suo corpo fu distrutto, e fu dato ad essere arso col fuoco. <sup>12</sup> La signoria fu eziandio tolta alle altre bestie, e fu loro dato prolungamento di vita, fino ad un tempo, e termine costituito.

<sup>13</sup> Io riguardava nelle visioni notturne, ed ecco, con le nuvole del cielo<sup>b</sup>, veniva *uno*, simile ad un figliuol d'uomo<sup>c</sup>; ed egli pervenne fino all'Antico

**S 7:8** quelle ver. 20,21,24. **t 7:8** grandi ver. 25. Apoc. 13.5-7.

**u 7:9** posti Apoc. 4.2; 20.4. **v 7:9** giorni Sal. 90.2. ver. 13,22.

**w 7:9** neve Sal. 104.2. Apoc. 1.14. **x 7:10** lui Sal. 68.17 e rif.

**y 7:10** aperti ver. 22. Apoc. 20.11,12. **z 7:11** proferiva ver. 8

e rif. **a 7:11** uccisa 2 Tess. 2.8-10. Apoc. 19.20; 20.10. **b 7:13**

cielo Mat. 24.30; 26.64. Apoc. 1.7; 14.14. **c 7:13** uomo Giov. 5.25-27.

de' giorni<sup>d</sup>, e fu fatto accostar davanti a lui. <sup>14</sup> Ed esso gli diede signoria, e gloria, e regno<sup>e</sup>; e tutti i popoli, nazioni, e lingue, devono servirgli; la sua signoria è una signoria eterna<sup>f</sup>, la qual non trapasserà  *giammai*; e il suo regno è  *un regno* che non sarà  *giammai* distrutto.

<sup>15</sup> Quant'è a me Daniele lo spirito mi venne meno in mezzo del corpo, e le visioni del mio capo mi conturbarono. <sup>16</sup> E mi accostai ad uno de' circostanti, e gli domandai la verità intorno a tutte queste cose; ed egli me  *la* disse, e mi dichiarò l'interpretazione delle cose,  *dicendo*: <sup>17</sup> Queste quattro gran bestie<sup>g</sup>  *significano* quattro re,  *che* sorgeranno dalla terra. <sup>18</sup> E  *poi* i santi dell'Altissimo riceveranno il regno<sup>h</sup>, e lo possederanno in perpetuo, ed in sempiterno.

<sup>19</sup> Allora io desiderai di sapere la verità intorno alla quarta bestia<sup>i</sup>, ch'era differente da tutte  *le altre, ed era* molto terribile; i cui denti  *erano* di ferro, e le unghie di rame; che mangiava, tritava, e calpestava il rimanente co' piedi; <sup>20</sup> e intorno alle dieci corna ch'ella avea in capo, e intorno a quell'ultimo, che saliva, e d'innanzi al quale tre erano cadute; e intorno a ciò che quel corno avea degli occhi, e una bocca che proferiva cose grandi; e che l'aspetto di esso  *era* maggiore  *di quello* de' suoi compagni. <sup>21</sup> Io avea riguardato,

---

**d** 7:13 giorni ver. 9 e rif. **e** 7:14 regno Sal. 2.6-9; 110.1,2. Mat. 11.27; 28.18. Giov. 3.35. 1 Cor. 15. 27. Efes. 1.22. **f** 7:14 eterna Sal. 145.13. Is. 9.5,6. Dan. 2.44; ver. 27. Mic. 4.7. Luc. 1.33. **g** 7:17 bestie ver. 3. **h** 7:18 regno ver. 22,27. Mat. 25.34 ecc. 2 Tim. 2.11,12. Apoc. 2.26,27; 3.21; 22.5. **i** 7:19 bestia ver. 7,8.

e quel corno faceva guerra co' santi, e li vincevaj;  
 22 finchè l'Antico de' giorni venne<sup>k</sup>, e il giudicio  
 fu dato a' santi dell'Altissimo<sup>l</sup>; e venne il tempo  
 che i santi doveano possedere il regno.

23 *E colui mi* disse così: La quarta bestia  
*significa* un quarto regno<sup>m</sup> che sarà in terra, il  
 qual sarà differente da tutti quegli *altri* regni,  
 e divorerà tutta le terra, e la calpesterà, e la  
 triterà. 24 E le dieci corna *significano* dieci  
 re<sup>n</sup>, *che* sorgeranno di quel regno; ed un al-  
 tro sorgerà dopo loro, il qual sarà differente  
 da' precedenti, ed abatterà tre re. 25 E pro-  
 ferirà parole contro all'Altissimo<sup>o</sup>, e distruggerà i  
 santi dell'Altissimo<sup>p</sup>; e penserà di mutare i tempi,  
 e la Legge; e *i santi* gli saran dati nelle mani<sup>q</sup> fino  
 ad un tempo, più tempi, e la metà d'un tempo<sup>r</sup>.  
 26 Poi si terrà il giudicio<sup>s</sup>, e la sua signoria *gli*  
 sarà tolta; *ed* egli sarà sterminato, e distrutto  
 fino all'estremo. 27 E il regno, e la signoria,  
 e la grandezza de' regni, *che sono* sotto tutti i  
 cieli, sarà data al popolo de' santi dell'Altissimo<sup>t</sup>;  
 il regno d'esso *sarà* un regno eterno, e tutti  
 gl'imperi gli serviranno, ed ubbidiranno.

28 Qui è la fine delle parole. Quant'è a me  
 Daniele, i miei pensieri mi spaventarono forte, e

ĵ 7:21 vinceva ver. 25. Dan. 8.12,24; 11.31. Apoc. 11.7; 13.7.

k 7:22 venne ver. 9 e rif. l 7:22 Altissimo 1 Cor. 6.2. m 7:23  
 regno Dan. 2.40. n 7:24 re ver. 7,8,20. Apoc. 17.12. o 7:25  
 Altissimo Dan. 8.24,25; 11.28,30,31,36. Apoc. 13.5-8. p 7:25  
 Altissimo Apoc. 17.6; 18.24. q 7:25 mani Apoc. 13.7. r 7:25  
 tempo Dan. 12.7. Apoc. 12.14. s 7:26 giudicio ver. 10,22.  
 t 7:27 Altissimo ver. 14 e rif., 18,22.

il color del mio volto fu mutato in me; e conservai la cosa nel mio cuore.

## 8

### *Visione del montone e del becco*

<sup>1</sup> NELL'anno terzo del regno del re Belsasar, una visione apparve a me, Daniele, dopo *quella che* mi era apparita al principio<sup>U</sup>. <sup>2</sup> Io adunque riguardava in visione (or io *era*, quando vidi *quella visione*, in Susan<sup>V</sup>, stanza reale, ch'è nella provincia di Elam); riguardava, *dico*, in visione, essendo in sul fiume Ulai.

<sup>3</sup> Ed alzai gli occhi, e riguardai, ed ecco un montone<sup>W</sup> stava in piè dirincontro al fiume, il quale avea due corna, e quelle due corna *erano* alte; me l'uno *era* più alto dell'altro, e il più alto saliva l'ultimo. <sup>4</sup> Io vidi che quel montone cozzava verso l'Occidente, verso il Settentrione, e verso il Mezzodì; e niuna bestia poteva durar davanti a lui; e non *vi era* alcuno che riscotesse di man sua, e faceva ciò che gli piaceva, e divenne grande.

<sup>5</sup> Ed io posi mente, ed ecco un becco<sup>X</sup> veniva d'Occidente, sopra la faccia di tutta la terra, e non toccava punto la terra; e questo becco avea un corno ritorto in mezzo degli occhi. <sup>6</sup> Ed esso venne fino al montone che avea quelle due corna, il quale io avea veduto stare in piè, dirincontro al fiume; e corse sopra lui nel furor della sua forza. <sup>7</sup> Ed io vidi che, essendo presso

---

<sup>U</sup> 8:1 principio Dan. 7.1 e rif.    <sup>V</sup> 8:2 Susan Neem. 1.1. Est. 1.2.    <sup>W</sup> 8:3 montone ver. 20.    <sup>X</sup> 8:5 becco ver. 21. Dan. 7.6.

del montone, egli infellonò contro a lui, e cozzò il montone, e fiaccò le sue due corna, e non vi fu forza nel montone da durar davanti a lui; laonde lo gettò per terra, e lo calpestò; e non vi fu chi scampasse il montone di man sua. <sup>8</sup> E il becco divenne sommamente grande; ma come egli si fu fortificato, quel gran corno fu rotto; e in luogo di quello, sorsero quattro *altre corna* ritorte<sup>Y</sup>, verso i quattro venti del cielo.

<sup>9</sup> E dell'uno d'essi uscì un piccol corno, il quale divenne molto grande verso il Mezzodì, e verso il Levante, e verso il *paese della bellezza*<sup>Z</sup>; <sup>10</sup> e divenne grande fino all'esercito del cielo, ed abbattè in terra *una parte* di quell'esercito, e delle stelle, e le calpestò. <sup>11</sup> Anzi si fece grande<sup>a</sup> fino al capo dell'esercito<sup>b</sup>; e da quel *corno* fu tolto via il *sacrificio* continuo<sup>c</sup> e fu gettata a basso la stanza del santuario d'esso<sup>d</sup>. <sup>12</sup> E l'esercito fu esposto a misfatto contro al *sacrificio* continuo; ed egli gettò la verità in terra, ed operò, e prosperò<sup>e</sup>.

<sup>13</sup> Ed io udii un santo, che parlava; e un *altro* santo disse a quel tale che parlava: Fino a quando *durerà* la visione intorno al *servigio* continuo, ed al misfatto che devasta? *infino a quando* saranno il santuario, e l'esercito, esposti ad esser calpestatif? <sup>14</sup> Ed egli mi disse: Fino a

---

Y **8:8** ritorte Dan. 7.6; 11.4. ver. 22. Z **8:9** bellezza Sal. 48.2 e rif. a **8:11** grande ver. 25. Dan. 11.36. b **8:11** esercito Gios. 5.14. c **8:11** continuo Esod. 29.38 ecc. e rif. d **8:11** esso Dan. 11.31; 12.11. e **8:12** prosperò ver. 4. Dan. 11.28,36. f **8:13** calpestatif Dan. 12.6. 1 Piet. 1.12.



duemila trecento *giorni di sera*, e mattina; poi il santuario sarà giustificato.

<sup>15</sup> Ora, quando io Daniele ebbi veduta la visione, ne richiesi l'intendimento<sup>g</sup>; ed ecco, davanti a me stava come la sembianza di un uomo. <sup>16</sup> Ed io udii la voce d'un uomo, nel mezzo di Ulai<sup>h</sup>, il qual gridò, e disse: Gabriele<sup>i</sup>, dichiara a costui la visione. <sup>17</sup> Ed esso venne presso del luogo dove io stava; e quando fu venuto, io fui spaventato, e caddi sopra la mia faccia<sup>j</sup>; ed egli mi disse: Intendi, figliuol d'uomo; perciocchè questa visione è per lo tempo della fine. <sup>18</sup> E mentre egli parlava a me, mi addormentai profondamente, con la faccia in terra<sup>k</sup>; ma egli mi toccò, e mi fece rizzare in piè, nel luogo dove io stava. <sup>19</sup> E disse: Ecco, io ti farò assapere ciò che avverrà, alla fine dell'indegnazione; perciocchè *vi sarà una fine al tempo ordinato*<sup>l</sup>. <sup>20</sup> Il montone con due corna<sup>m</sup>, che tu hai veduto, *significa* i re di Media, e di Persia. <sup>21</sup> E il becco irsuto<sup>n</sup> *significa* il re di Iavan<sup>o</sup>; e il gran corno, *ch'era* in mezzo de' suoi occhi, è il primo re. <sup>22</sup> E ciò che quello è stato rotto, e quattro son sorti in luogo di esso<sup>p</sup> *significa che* quattro regni sorgeranno della *medesima* nazione, ma non già con medesima possanza di quello. <sup>23</sup> Ed alla fine del lor regno, quando gli scellerati saranno venuti al colmo,

---

**g 8:15** intendimento Dan. 12.8. 1 Piet. 1.10,11. **h 8:16** Ulai Dan. 12.6,7. **i 8:16** Gabriele Dan. 9.21. Luc. 1.19,26. **j 8:17** faccia Ezec. 1.28. Apoc. 1.17. **k 8:18** terra Dan. 10.9,10. Luc. 9.32. **l 8:19** ordinato Abac. 2.3. **m 8:20** corna ver. 3. **n 8:21** irsuto ver. 5. **o 8:21** Iavan Dan. 10.20; 11.2,3. **p 8:22** esso ver. 8 e rif.

sorterà un re audace, e sfacciato, ed intendente in sottigliezze. <sup>24</sup> E la sua potenza si fortificherà, ma non già per la sua forza; ed egli farà di strane ruine, e prospererà, ed opererà, e distruggerà i possenti, e il popolo de' santi. <sup>25</sup> E per lo suo senno, la frode prospererà in man sua<sup>Q</sup>; ed egli si magnificherà nel cuor suor<sup>r</sup>, e in pace ne distruggerà molti; e si eleverà contro al Principe de' principi; ma sarà rotto senza *opera di mani*<sup>S</sup>.

<sup>26</sup> E la visione de' giorni di sera, e mattina, ch'è stata detta, è verità; or tu, serra la visione; perciocchè è *di cose che avverranno* di qui a molto tempo<sup>t</sup>.

<sup>27</sup> Ed io Daniele fui tutto disfatto, e languido per *molti* giorni; poi mi levai, e feci gli affari del re; ed io stupiva della visione; ma niuno se ne avvide.

## 9

### *Preghiera di Daniele. Le settanta settimane. Il Messia*

<sup>1</sup> NELL'anno primo<sup>u</sup> di Dario<sup>v</sup>, figliuol di Assuero, della progenie di Media, il quale era stato costituito re sopra il regno de' Caldei<sup>w</sup>; <sup>2</sup> nell'anno primo di esso, io Daniele avendo inteso per i libri che il numero degli anni, de' quali il Signore avea parlato al profeta Geremia<sup>x</sup>, ne' quali si dovevano compiere le desolazioni di

---

<sup>Q</sup> 8:25 sua Dan. 11.21,23,24. <sup>r</sup> 8:25 suo Dan. 11.36. <sup>S</sup> 8:25 mani Giob. 34.20. Dan. 2.34,35. <sup>t</sup> 8:26 tempo Dan. 10.14; 12.4,9. Apoc. 22.10. <sup>u</sup> 9:1 primo Dan. 11.1. <sup>v</sup> 9:1 Dario Dan. 1.21; 5.31; 6.28. <sup>w</sup> 9:1 Caldei Dan. 5.30,31. <sup>x</sup> 9:2 Geremia Ger. 25.11,12; 29.10.

Gerusalemme, *era* di settant'anni; <sup>3</sup> volsi la mia faccia verso il Signore Iddio, con digiuno, con sacco, e con cenere, per dispormi ad orazione, e supplicazione<sup>Y</sup>; e fece orazione, e confessione al Signore Iddio mio, e dissi:

<sup>4</sup> Ahi! Signore, Dio grande, e tremendo, che osservi il patto, e la benignità, a quelli che ti amano, ed osservano i tuoi comandamenti<sup>Z</sup>; <sup>5</sup> noi abbiam peccato<sup>a</sup>, ed abbiamo operato iniquamente, ed empivamente; e siamo stati ribelli, e ci siam rivolti da' tuoi comandamenti, e dalle tue leggi. <sup>6</sup> E non abbiamo ubbidito a' profeti tuoi servitori, i quali hanno, in Nome tuo, parlato a' nostri re, a' nostri principi, ed a' nostri padri, ed a tutto il popolo del paese<sup>b</sup>.

<sup>7</sup> A te *appartiene* la giustizia, o Signore; ed a noi la confusion di faccia, come *appare* al dì d'oggi; agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme, ed a tutto Israele, vicini, e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai scacciati per lo misfatto loro, che han commesso contro a te.

<sup>8</sup> O Signore, a noi *appartiene* la confusion di faccia, a' nostri re, a' nostri principi, e a' nostri padri; conciossiachè abbiam peccato contro a te. <sup>9</sup> Al Signore Iddio nostro *appartengono* le misericordie, e i perdoni<sup>c</sup>; perciocchè noi ci siam ribellati contro a lui; <sup>10</sup> e non abbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per camminar

---

<sup>Y</sup> **9:3** supplicazione Neem. 1.4. Ger. 29.12,13. Dan. 6.10. Giac. 4.8-10. <sup>Z</sup> **9:4** comandamenti Esod. 20.6 e rif. <sup>a</sup> **9:5** peccato Lev. 26.39,40 e rif. 1 Re. 8.47,48. Neem. 1.4 ecc.; 9.33-35. Is. 64.5-7. <sup>b</sup> **9:6** paese 2 Cron. 36.15,16 e rif. <sup>c</sup> **9:9** perdoni Sal. 130.4,7 e rif.

nelle sue leggi, ch'egli ci ha proposte per li profeti suoi servitori. <sup>11</sup> E tutto Israele ha trasgredita la tua Legge<sup>d</sup>, e si è tratto indietro, per non ascoltar la tua voce; laonde è stata versata sopra noi l'esecrazione, e il giuramento, scritto nella Legge di Mosè, servitor di Dio<sup>e</sup>; perciocchè noi abbiam peccato contro a lui. <sup>12</sup> Ed egli ha messe ad effetto le sue parole, ch'egli avea pronunziate contro a noi, e contro a' nostri rettori, che ci han retti, facendo venir sopra noi un mal grande; talchè giammai, sotto tutti i cieli, non avvenne cosa simile a quello ch'è avvenuto in Gerusalemme<sup>f</sup>. <sup>13</sup> Tutto questo male è venuto sopra noi, secondo quello ch'è scritto nella Legge di Mosè<sup>g</sup>; e pur noi non abbiam supplicato al Signore Iddio nostro<sup>h</sup>, convertendoci dalle nostre iniquità, e attendendo alla tua verità. <sup>14</sup> E il Signore ha vigilato sopra questo male<sup>i</sup>, e l'ha fatto venir sopra noi; perciocchè il Signore Iddio nostro è giusto in tutte le sue opere ch'egli ha fatte; conciossiachè noi non abbiamo ubbidito alla sua voce. <sup>15</sup> Or dunque, o Signore Iddio nostro, che traesti il tuo popolo fuora del paese di Egitto, con man forte<sup>j</sup>, e ti acquistasti un Nome, qual' è al dì d'oggi<sup>k</sup>; noi abbiam peccato, noi abbiamo operato empivamente. <sup>16</sup> Signore, secondo tutte

**d** 9:11 Legge Is. 1.4-6. Ger. 8.5,10. **e** 9:11 Dio Lev. 26.14 ecc.

Deut. 27.15 ecc.; 28.15 ecc.; 29.20 ecc. **f** 9:12 Gerusalemme

Lam. 1.12; 2.13. Ezec. 5.9. Am. 3.2. **g** 9:13 Mosè ver. 11 e rif.

**h** 9:13 nostro Is. 9.12. Ger. 2.30; 5.23. **i** 9:14 male Ger. 31.28;

44.27. **j** 9:15 forte 1 Re. 8.51 e rif. **k** 9:15 oggi Neem. 9.10

e rif.

le tue giustizie, racquetisi, ti prego, l'ira tua, e il tuo cruccio, inverso Gerusalemme, tua città; *inverso* il monte tuo santo; conciossiachè, per li nostri peccati, e per l'iniquità de' nostri padri, Gerusalemme, e il tuo popolo, *sieno* in vituperio appo tutti quelli che sono d'intorno a noi<sup>l</sup>. <sup>17</sup> Ed ora, ascolta, o Dio nostro, l'orazione del tuo servitore, e le sue supplicazioni; e per amor del Signore, fa' risplendere il tuo volto<sup>m</sup> sopra il tuo santuario, che è desolato. <sup>18</sup> Inchina, o Dio mio, il tuo orecchio, ed ascolta; apri gli occhi, e vedi le nostre desolazioni<sup>n</sup>, e la città che si chiama del tuo Nome; perciocchè noi non presentiamo le nostre supplicazioni nel tuo cospetto, *fondati* sopra le nostre giustizie, anzi sopra le tue grandi misericordie. <sup>19</sup> Signore, esaudisci; Signore, perdona; Signore, attendi, ed opera, senza indugio, per amor di te stesso<sup>o</sup>, o Dio mio; perciocchè la tua città, e il tuo popolo, si chiamano del tuo Nome.

<sup>20</sup> Ora, *mentre* io parlava ancora<sup>p</sup>, e faceva orazione, e confessione del mio peccato, e del peccato del mio popolo Israele; e presentava la mia supplicazione davanti al Signore Iddio mio, per lo monte santo dell'Iddio mio; <sup>21</sup> *mentre* io parlava ancora, orando, quell'uomo Gabriele<sup>q</sup>, il quale io avea veduto in visione al principio, volò ratto, e mi toccò, intorno al tempo dell'offerta

---

<sup>l</sup> **9:16** noi Sal. 44.14,15; 79.4. Lam. 2.15,16. <sup>m</sup> **9:17** volto Num. 6.25 e rif. <sup>n</sup> **9:18** desolazioni Esod. 3.7. Sal. 80.14 ecc. <sup>o</sup> **9:19** stesso Sal. 79.9,10; 102.15,16. <sup>p</sup> **9:20** ancora Sal. 32.5. Is. 65.24. <sup>q</sup> **9:21** Gabriele Dan. 8.16 e rif.

della sera<sup>r</sup>. <sup>22</sup> Ed egli *m'insegnò*, e parlò meco, e disse: Daniele, io sono ora uscito per darti ammaestramento, ed intendimento. <sup>23</sup> Fin dal cominciamento delle tue supplicazioni, la parola è uscita; ed io son venuto per annunziartela; perciocchè tu sei *uomo gradito*<sup>s</sup>; ora dunque pon mente alla parola, e intendi la visione. <sup>24</sup> Vi sono settanta settimane<sup>t</sup> determinate sopra il tuo popolo, e sopra la tua santa città, per terminare il misfatto, e per far venir meno i peccati, e per far purgamento per l'iniquità<sup>u</sup>, e per addurre la giustizia eterna<sup>v</sup>, e per suggellar la visione, ed i profeti; e per ungere il Santo de' santi<sup>w</sup>. <sup>25</sup> Sappi adunque, ed intendi, che da che sarà uscita la parola, che Gerusalemme sia riedificata<sup>x</sup>, infino al Messia<sup>y</sup>, Capo dell'esercito<sup>z</sup>, *vi saranno sette settimeane, e altre sessantadue settimane, nelle quali saranno di nuovo edificate le piazze, e le mura, e i fossi; e ciò, in tempi angosciosi*<sup>a</sup>. <sup>26</sup> E dopo quelle sessantadue settimane, essendo sterminato il Messia<sup>b</sup> senza, che gli *resti più* nulla, il popolo del Capo dell'esercito a venire<sup>c</sup> distruggerà la città, e il santuario<sup>d</sup>; e la fine di essa sarà con inondazione, e *vi saranno desolazioni*

---

**r** 9:21 sera Esod. 29.38 ecc.    **s** 9:23 gradito Dan. 10.11,12,19.  
**t** 9:24 settimane Lev. 25.8.    **u** 9:24 iniquità Is. 53.10,11.  
**v** 9:24 eterna Ger. 23.5,6. Ebr. 9.12.    **w** 9:24 santi Sal. 45.7. Is. 61.1 e rif. Fat. 4.27.    **x** 9:25 riedificata Esd. 4.23,24; 6.1 ecc., 15. Neem. 1.1-8.    **y** 9:25 Messia Giov. 1.41; 4.25,26.  
**z** 9:25 esercito Is. 55.4.    **a** 9:25 angosciosi Neem. 4.8,16-18; 6.15.    **b** 9:26 Messia Is. 53.8. Mar. 9.12. Luc. 24.26,46.    **c** 9:26 venire Mat. 22.7.    **d** 9:26 santuario Mat. 24.2. Luc. 19.44.

determinate infino al fine della guerra. <sup>27</sup> Ed esso confermerà il patto<sup>e</sup> a molti<sup>f</sup> in una settimana; e nella metà della settimana farà cessare il sacrificio, e l'offerta; poi *verrà* il desertatore sopra le ale abbominevoli<sup>g</sup>; e fino alla finale e determinata perdizione, *quell'inondazione* sarà versata sopra il *popolo* desolato.

## 10

*Gabriele appare a Daniele e gli annunzia gli eventi degli ultimi tempi*

<sup>1</sup> NELL'anno terzo di Ciro<sup>h</sup>, re di Persia, fu rivelata una parola a Daniele, il cui nome si chiamava Beltsasar; e la parola è verità<sup>i</sup>, e l'esercito *era* grande. Ed egli comprese la parola, ed ebbe intelligenza della visione<sup>j</sup>.

<sup>2</sup> In quel tempo io Daniele feci cordoglio lo spazio di tre settimane. <sup>3</sup> Io non mangiai cibo di diletto, e non mi entrò in bocca carne, nè vino, e non mi unsi punto, finchè fu compiuto il termine di tre settimane.

<sup>4</sup> E nel ventesimoquarto giorno del primo mese, essendo io in su la ripa del gran fiume, *che* è Hiddechel<sup>k</sup>, <sup>5</sup> alzai gli occhi, e riguardai, ed ecco un uomo vestito di panni lini, avendo sopra i lombi una cintura di fino oro di Ufaz<sup>l</sup>. <sup>6</sup> E il suo corpo somigliava un grisolito, e la sua faccia

---

<sup>e</sup> **9:27** patto Is. 55.3. Ger. 31.31 e rif. <sup>f</sup> **9:27** molti Is. 53.11. Mat. 26.28. Rom. 5.15,19. Ebr. 9.28. <sup>g</sup> **9:27** abbominevoli Mat. 24.15. Luc. 21.20. <sup>h</sup> **10:1** Ciro Dan. 1.21; 6.28. <sup>i</sup> **10:1** verità Dan. 8.26. <sup>j</sup> **10:1** visione Dan. 1.17; 8.16. <sup>k</sup> **10:4** Hiddechel Gen. 2.14. <sup>l</sup> **10:5** Ufaz Apoc. 1.13 ecc.; 15.6.

*era* come l'aspetto del folgore; e i suoi occhi *eran* simili a torchi accesi; e le sue braccia, e i suoi piedi, somigliavano in vista del rame forbito, e il suono delle sue parole pareva il romore d'una moltitudine.

<sup>7</sup> Ed io Daniele solo vidi la visione, e gli uomini ch'erano meco non la videro<sup>m</sup>; anzi gran terrore cadde sopra loro, e fuggirono per nascondersi.

<sup>8</sup> Ed io rimasi solo, e vidi quella gran visione, e non restò in me forza alcuna, e il mio bel colore fu mutato in ismorto, e non ritenni alcun vigore<sup>n</sup>. <sup>9</sup> Ed io udii la voce delle parole di colui; e quando ebbi udita la voce delle sue parole, mi addormentai profondamente sopra la mia faccia, col viso in terra. <sup>10</sup> Ed ecco, una mano mi toccò, e mi fece muovere, e *stare* sopra le ginocchia, e sopra le palme delle mani<sup>o</sup>. <sup>11</sup> E mi disse: O Daniele, uomo gradito<sup>p</sup>, intendi le parole che io ti ragiono, e rizzati in piè nel luogo dove stai; perciocchè ora sono stato mandato a te. E quando egli mi ebbe detta quella parola, io mi rizzai in piè tutto tremante.

<sup>12</sup> Ed egli mi disse: Non temere, o Daniele: perciocchè, dal primo dì che tu recasti il cuor tuo ad intendere, e ad affliggerti nel cospetto dell'Iddio tuo, le tue parole furono esaudite<sup>q</sup>, ed io son venuto per le tue parole. <sup>13</sup> Ma il principe del regno di Persia<sup>r</sup> mi ha contrastato

---

<sup>m</sup> **10:7** videro 2 Re. 6.17. Fat. 9.7. <sup>n</sup> **10:8** vigore Dan. 7.28; 8.27. <sup>o</sup> **10:10** mani Dan. 9.21 ecc. Apoc. 1.17. <sup>p</sup> **10:11** gradito Dan. 9.23 e rif. <sup>q</sup> **10:12** esaudite Dan. 9.3,4,22,23. Fat. 10.4. <sup>r</sup> **10:13** Persia ver. 20. Efes. 1.21; 2.2; 6.12.



ventun giorno; ma ecco, Micael<sup>S</sup>, l'uno de' primi principi, è venuto per aiutarmi. Io dunque son rimasto quivi appresso i re di Persia. <sup>14</sup> Ed *ora* son venuto per farti intendere ciò che avverrà al tuo popolo nella fine de' giorni; perciocchè vi è ancora visione per quei giorni<sup>t</sup>.

<sup>15</sup> E mentre egli parlava meco in questa maniera, io misi la mia faccia in terra, ed ammutolii. <sup>16</sup> Ed ecco *uno*, che avea la sembianza d'un figliuol d'uomo<sup>u</sup>, mi toccò in su le labbra; allora io apersi la mia bocca, e parlai, e dissi a colui ch'era in piè davanti a me: Signor mio, le mie giunture son tutte svolte in me in questa visione, e non ho ritenuto alcun vigore. <sup>17</sup> E come portrebbe il servitore di cotesto mio Signore parlar con cotesto mio Signore? conciossiachè fino ad ora non sia restato fermo in me alcun vigore, e non sia rimasto in me alcun fiato. <sup>18</sup> Allora di nuovo una sembianza come d'un uomo mi toccò, e mi fortificò, <sup>19</sup> e disse: Non temere<sup>V</sup>, uomo gradito; abbi pace, fortificati, e confortati. E come egli parlava meco, io mi fortificai, e dissi: Parli il mio Signore; perciocchè tu mi hai fortificato.

<sup>20</sup> E colui disse: Sai tu perchè io son venuto a te? Or di presente io ritornerò per guerreggiar col principe di Persia; poi uscirò, ed ecco, il principe di Iavan<sup>W</sup> verrà. <sup>21</sup> Ma pure io ti dichiarerò ciò ch'è stampato nella scrittura della

---

<sup>S</sup> **10:13** Micael cioè: Chi è simile a Dio? ver. 21. Dan. 12.1. Giud 9. Apoc. 12.7. <sup>t</sup> **10:14** giorni Dan. 8.26. Abac. 2.3. <sup>u</sup> **10:16** uomo Dan. 8.15. <sup>V</sup> **10:19** temere ver. 11. <sup>W</sup> **10:20** Iavan Dan. 8.21 e rif.

verità; or non vi è niuno che si porti valorosamente meco in queste cose, se non Micael, vostro principe<sup>X</sup>.

## 11

<sup>1</sup> Or io, nell'anno primo di Dario Medo<sup>Y</sup>, sono stato presente per confortarlo, e per fortificarlo.

<sup>2</sup> Ed ora, io ti dichiarerò cose vere.

Ecco, vi saranno ancora tre re in Persia; poi il quarto acquisterà di gran ricchezze sopra tutti *gli altri*; e come egli si sarà fortificato nelle sue ricchezze, egli farà muover tutti contro al regno di Iavan<sup>Z</sup>. <sup>3</sup> Poi sorgerà un re possente, e valoroso<sup>a</sup>; il quale possederà un grande imperio, e farà ciò ch'egli vorrà. <sup>4</sup> Ma tosto ch'egli sarà sorto, il suo regno sarà rotto<sup>b</sup>, e sarà diviso per li quattro venti del cielo, e non alla sua progenie; e quello non *sarà* pari all'imperio che esso avrà posseduto; perciocchè il suo regno sarà stirpato, e *sarà* di altri, oltre a coloro.

<sup>5</sup> E il re del Mezzodì si fortificherà, ed *un altro* de' capitani d'esso; *costui* si fortificherà sopra *quell'altro*, e regnerà, e il suo imperio sarà grande.

<sup>6</sup> E in capo d'alcuni anni, si congiungeranno insieme, e la figliuola del re del Mezzodì verrà al re del Settentrione, per far *loro* accordi; ma ella non potrà rattener la forza del braccio; e nè colui, nè il suo braccio, non potrà durare; e colei, insieme con quelli che l'avranno condotta, e il

<sup>X</sup> 10:21 principe ver. 13 e rif. <sup>Y</sup> 11:1 Medo Dan. 5.31; 9.1.

<sup>Z</sup> 11:2 Iavan Dan. 8.21. <sup>a</sup> 11:3 valoroso Dan. 7.6; 8.5. <sup>b</sup> 11:4 rotto Dan. 8.8,22.

figliuolo di essa, e chi terrà la parte sua, saranno dati *a morte* in que' tempi.

<sup>7</sup> Ma d'un rampollo delle radici di essa sorgerà *uno*, nello stato di colui, il qual verrà con esercito, e verrà contro alle fortezze del re del Settentrione, e farà di gran fatti contro ad esse, e se *ne* impadronirà; <sup>8</sup> ed anche menerà in cattività in Egitto i lor dii, co' lor principi, e co' lor preziosi arredi d'oro, e d'argento; ed egli durerà per *alquanti anni*, senza *tema del* re del Settentrione. <sup>9</sup> E il re del Mezzodì verrà nel suo regno, e se ne ritornerà al suo paese.

<sup>10</sup> Poi i figliuoli di colui entreranno in guerra, e aduneranno una moltitudine di grandi eserciti; e *l'un d'essi* verrà di subito, e inonderà, e passerà oltre; poi ritornerà ancora, e darà battaglia, e *perverrà* fino alla fortezza del re del Mezzodì.

<sup>11</sup> E il re del Mezzodì, inasprito, uscirà fuori, e combatterà con lui, *cioè* col re del Settentrione, il qual leverà una gran moltitudine; ma quella moltitudine sarà data in man del *re del Mezzodì*.

<sup>12</sup> E dopo ch'egli avrà disfatta quella moltitudine, il cuor suo s'innalzerà; onde, benchè abbia abbattute delle decine di migliaia, non però sarà fortificato. <sup>13</sup> E il re del Settentrione leverà di nuovo una moltitudine maggiore della primiera;

e in capo di qualche tempo, *ed* anni, egli verrà con grosso esercito, e con grande apparecchio.

<sup>14</sup> E in quei tempi molti si leveranno contro al re del Mezzodì; e degli uomini ladroni d'infra il tuo popolo si eleveranno, per adempier la visione; e caderanno. <sup>15</sup> E il re del Settentrione verrà, e farà degli argini, e prenderà le città delle fortezze; e

le braccia del Mezzodì, e la scelta del suo popolo non potranno durare, e non *vi sarà* forza alcuna da resistere. <sup>16</sup> E colui che sarà venuto contro ad esso farà ciò che gli piacerà; e non *vi sarà* alcuno che gli possa stare a fronte; poi egli si fermerà nel paese della bellezza<sup>C</sup>, il quale sarà consumato per man sua. <sup>17</sup> Poi egli imprenderà di venire con le forze di tutto il suo regno, offerendo condizioni d'accordo, onde egli verrà a capo; e darà a quell'altro una figliuola per moglie, corrompendola; ma ella non sarà costante, e non terrà per lui. <sup>18</sup> Poi egli volgerà la faccia alle isole, e ne prenderà molte; ma un capitano farà cessare il vituperio fattogli da colui; e, oltre a ciò, renderà a lui stesso il suo vituperio. <sup>19</sup> Poi egli volgerà la faccia alle fortezze del suo paese, e traboccherà, e caderà, e sarà rotto, e non sarà più trovato.

<sup>20</sup> Poi sorgerà nello stato di esso, *con* maestà reale, uno che manderà attorno esattori: ma fra alquanti dì sarà rotto, non in ira, nè in guerra.

<sup>21</sup> Appresso sorgerà nel suo stato uno sprezzato<sup>d</sup>, al qual non sarà imposta la gloria reale; ma egli verrà quietamente, ed occuperà il regno per lusinghe. <sup>22</sup> E le braccia del paese inondato saranno inondate da lui, e saranno rotte, come anche il capo del patto. <sup>23</sup> E dopo l'accordo fatto con quell'*altro*, egli procederà con frode, e salirà, e si fortificherà con poca gente. <sup>24</sup> Egli entrerà nel riposo, e nei luoghi grassi della provincia, e farà cose, che i suoi padri, nè i

---

<sup>C</sup> 11:16 bellezza Dan. 8.9 e rif. <sup>d</sup> 11:21 sprezzato Dan. 8.9-12,23-25.

padri de' suoi padri, non avranno mai fatte; egli spargerà alla *sua* gente preda, spoglie, e ricchezze; e farà delle imprese contro alle fortezze; e *ciò* fino ad un tempo. <sup>25</sup> Poi egli moverà le sue forze, e il cuor suo, contro al re del Mezzodì, con grande esercito; e il re del Mezzodì, verrà a battaglia, con grande e potentissimo esercito; ma non potrà durare; perciocchè si faranno delle macchinazioni contro a lui. <sup>26</sup> E quelli che mangeranno il suo piatto lo romperanno; e l'esercito di colui inonderà *il paese*, e molti caderanno uccisi. <sup>27</sup> E il cuore di que' due re *sarà volto* ad offender *l'un l'altro*, e in una medesima tavola parleranno insieme con menzogna; ma *ciò* non riuscirà bene; perciocchè *vi sarà* ancora una fine, al tempo determinato.

<sup>28</sup> E colui se ne ritornerà al suo paese con gran ricchezze; e il suo cuore *sarà* contro al Patto santo; ed egli farà *di gran cose*: e poi se ne ritornerà al suo paese.

<sup>29</sup> Al tempo determinato, egli verrà di nuovo contro al paese del Mezzodi; ma *la cosa* non riuscirà quest'ultima volta come la prima. <sup>30</sup> E verranno contro a lui delle navi di Chittim, ed egli ne sarà contristato, e se ne ritornerà, e indegnerà contro al Patto santo, e farà *di gran cose*: poi ritornerà, e porgerà le orecchie a quelli che avranno abbandonato il Patto santo. <sup>31</sup> E le braccia terranno la parte sua, e profaneranno il santuario della fortezza, e torranno via il *sacrificio* continuo<sup>e</sup>, e *vi metteranno l'abbominazione*

---

<sup>e</sup> **11:31** continuo Dan. 8.11; 12.11.

desertante<sup>f</sup>. <sup>32</sup> E per lusinghe egli indurrà a contaminarsi quelli che avran misfatto contro al Patto; ma il popolo di quelli che conoscono l'Iddio loro si fortificherà, e si porterà valorosamente. <sup>33</sup> E gl'intendenti d'infra il popolo ne ammaestreranno molti; e caderanno per la spada, e per le fiamme, *e andranno in cattività, e saranno in preda, per molti giorni*. <sup>34</sup> Ma mentre caderanno così, saranno soccorsi di un po' di soccorso; e molti si aggiungeranno con loro con bei sembianti infinti. <sup>35</sup> Di quegl'intendenti adunque ne caderanno *alcuni*: acciocchè fra loro *ve ne sieno di quelli* che sieno posti al cimento, e purgati, e imbiancati<sup>h</sup>, fino al tempo della fine; perciocchè *vi sarà ancora una fine*, al tempo determinato.

<sup>36</sup> Questo re adunque farà ciò che gli piacerà, e s'innalzerà, e si magnificherà sopra ogni dio<sup>i</sup>; e proferirà cose strane contro all'Iddio degl'iddii; e prospererà, finchè l'indegnazione sia venuta meno; conciossiachè una determinazione ne sia stata fatta. <sup>37</sup> Ed egli non si curerà degl'iddii de' suoi padri, nè d'amor di donne, nè di dio alcuno; perciocchè egli si magnificherà sopra ogni cosa. <sup>38</sup> Ed egli onorerà un dio delle fortezze sopra il suo seggio; egli onorerà, con oro, e con argento, e con gemme, e con cose preziose, un dio, il quale i suoi padri non avranno conosciuto. <sup>39</sup> Ed egli verrà a capo de' luoghi muniti delle

---

**f** 11:31 desertante Mat. 24.15. **g** 11:33 giorni Ebr. 11.35 ecc.  
**h** 11:35 imbiancati Dan. 12.10. 1 Piet. 1.7. **i** 11:36 dio Dan. 7.8,25; 8.11,24,25. 2 Tess. 2.3,4.

fortezze, con quell'iddio strano; egli accrescerà d'onore quelli ch'egli riconoscerà, e li farà signoreggiar sopra molti, e spartirà la terra per prezzo.

<sup>40</sup> Or in sul tempo della fine, il re del Mezzodi cozzerà con lui; e il re del Settentrione gli verrà addosso, a guisa di turbo, con carri, e con cavalieri, e con molto naviglio; ed entrerà ne' paesi d'esso, e inonderà e passerà a traverso; <sup>41</sup> ed entrerà nel paese della bellezzaj, e molti *paesi* ruineranno; e questi scamperanno dalla sua mano: Edom, Moab, e la principal parte de' figliuoli di Ammon. <sup>42</sup> Così egli metterà la mano sopra *molti* paesi, e il paese di Egitto non iscamperà. <sup>43</sup> E si farà padrone de' tesori d'oro, e d'argento, e di tutte le cose preziose di Egitto; e i Libii, e gli Etiopi *saranno* al suo seguito. <sup>44</sup> Ma rumori dal Levante e dal Settentrione lo turberanno; ed egli uscirà con grande ira, per distruggere, e per disperder molti. <sup>45</sup> E pianterà le tende del suo padiglione reale fra i mari, presso del santo monte di bellezzak; poi, come sarà pervenuto al suo fine<sup>l</sup>, non vi sarà alcun che l'aiuti.

## 12

<sup>1</sup> Or in quel tempo si leverà Micael<sup>m</sup>, quel gran principe, che sta per li figliuoli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di distretta, quel

---

j **11:41** bellezza Dan. 8.9 e rif. k **11:45** bellezza Sal. 48.2.  
 l **11:45** fine 2 Tess. 2.8. Apoc. 19.20. m **12:1** Micael Dan. 10.13 e rif.

non fu giammai<sup>n</sup>, da che *questo popolo* è stato nazione, fino a quel tempo; ed in quel tempo d'infra il tuo popolo sarà salvato chiunque si troverà scritto nel libro<sup>o</sup>. <sup>2</sup> E la moltitudine di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglierà<sup>p</sup>; gli uni a vita eterna, e gli altri a vituperii, e ad infamia eterna<sup>q</sup>. <sup>3</sup> E gl'intendenti risplenderanno come lo splendor della distesa<sup>r</sup>; e quelli che avranno giustificati molti<sup>s</sup>, *risplenderanno* come le stelle in sempiterno.

<sup>4</sup> Or tu, Daniele, serra queste parole, e suggella questo libro<sup>t</sup>, infino al tempo della fine; *allora* molti andranno attorno, e la conoscenza sarà accresciuta.

<sup>5</sup> Poi io Daniele riguardai, ed ecco, altri due, che stavano ritti in piè; l'uno di qua sopra l'una delle ripe del fiume<sup>u</sup>; l'altro di là, sopra l'altra. <sup>6</sup> E *l'uno d'essi* disse all'uomo vestito di panni lini<sup>v</sup>, il quale *era* sopra le acque del fiume: Quando *sarà* infine il compimento di queste maraviglie<sup>w</sup>? <sup>7</sup> Ed io udii l'uomo vestito di panni lini, ch'*era* sopra le acque del fiume, il quale, levata la man destra, e la sinistra, al cielo, giurò per Colui che vive in eterno<sup>x</sup>, che tutte queste cose sarebbero compiute, infra un tempo,

---

**n** 12:1 giammai Mat. 24.21. Mar. 13.19. **o** 12:1 libro Esod. 32.32 e rif. Luc. 10.20. **p** 12:2 risveglierà Giob. 19.25-27 e rif. Sal. 17.15; 49.15. Is. 26.19. Ezec. 37.1-10. **q** 12:2 eterna Is. 66.24. Mat. 25.46. Giov. 5.28,29. Fat. 24.15. **r** 12:3 distesa Prov. 4.18 e rif. **s** 12:3 molti Prov. 11.30. Giac. 5.20. **t** 12:4 libro Dan. 8.26 e rif. **u** 12:5 fiume Dan. 10.4. **v** 12:6 lini Dan. 10.5. **w** 12:6 maraviglie Dan. 8.13 e rif. **x** 12:7 eterno Dan. 4.34 e rif.



de' tempi, e la metà *di un tempo*<sup>Y</sup>; ed allora che *colui* avrebbe finito di dissipar le forze del popolo santo.

<sup>8</sup> Ed io udii ben ciò, ma non *l'intensi*. E dissi: Signor mio, qual *sarà* la fine di queste cose? <sup>9</sup> Ed egli *mi* disse: Va', Daniele; perciocchè queste parole *son* nascoste, e suggellate<sup>Z</sup>, infino al tempo della fine. <sup>10</sup> Molti saranno purificati, e imbiancati, e posti al cemento<sup>a</sup>; ma gli empì opereranno empìamente<sup>b</sup>; e niuno degli empì intenderà *queste cose*: ma gli intendenti *le* intenderanno<sup>C</sup>. <sup>11</sup> Ora, del tempo che sarà stato tolto il *sacrificio* continuo, e sarà stata posta l'abbominazione desertante<sup>d</sup>, *vi saranno* mille dugennovanta giorni. <sup>12</sup> Beato chi aspetterà pazientemente<sup>e</sup>, e giungerà a mille trecentotrentacinque giorni! <sup>13</sup> Ma quant'è a te, vattene al *tuo* fine; or tu avrai riposo<sup>f</sup>, e dimorerai nella tua condizione fino alla fine de' tuoi dì.

---

<sup>Y</sup> **12:7** tempo Dan. 7.25 e rif. <sup>Z</sup> **12:9** suggellate ver. 4.  
<sup>a</sup> **12:10** cemento Dan. 11.35 e rif. <sup>b</sup> **12:10** empìamente Apoc. 9.20; 22.11. <sup>C</sup> **12:10** intenderanno Os. 14.9. Giov. 7.17,8.47; 18.37. <sup>d</sup> **12:11** desertante Dan. 11.31 e rif. <sup>e</sup> **12:12** pazientemente Mat. 10.22. <sup>f</sup> **12:13** riposo Is. 57.2.

**Sacra Bibbia**  
**The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni**  
**Diodati in 1641 and revised in 1821**

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source  
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333